

Attività istituzionale dell'Agenzia

Concluso il primo Open day Aran, presto nuove iniziative

Il presidente Antonio Naddeo, a conclusione del primo Open day Aran ha espresso la sua piena soddisfazione «<abbiamo parlato con tanti giovani provenienti da varie aree del Paese e con qualche decina di dipendenti pubblici, che hanno voluto aderire all'iniziativa, non solo per conoscere meglio l'Aran, ma anche per prendere ispirazione e replicare l'esperienza nell'amministrazione di appartenenza. Con i direttori Mastrogiuseppe e Marongiu abbiamo illustrato le attività e la missione dell'Agenzia, ma grazie alla presenza di diversi "testimonial", che hanno portato il loro racconto personale di dipendenti pubblici, l'evento si è caratterizzato per un alto livello di coinvolgimento da parte dei partecipanti. Abbiamo incontrato "cervelli" rientrati grazie ai bandi del Pnrr, i team per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio, una giovane dirigente che nel giro di pochi anni ha potuto arricchire il proprio percorso con un dottorato e addirittura cambiare amministrazione e ruolo grazie ai concorsi, abbiamo ascoltato i ragazzi di Officine che hanno spiegato ai coetanei di quanto sia necessario che le nuove generazioni entrino nella PA, guardando a queste possibilità senza pregiudizi, anche solo per fare un'esperienza interessante per arricchire il curriculum, mettendo al centro le competenze. Lo scambio di esperienze è risultato non soltanto stimolante, ma utile per smontare qualche luogo comune, informare e incuriosire studenti, neolaureati e dottorandi che potrebbero scegliere la strada del lavoro pubblico. Presto questo modello sarà riproposto in altre amministrazioni di cui Aran sarà partner. Essere civil servant è un onore, ma anche - e sempre più - un percorso di vita e di carriera di alto profilo e questo va raccontato. Oggi, con l'Open day, Aran lancia un messaggio ad amministrazioni, decisori e cittadini: si può fare!».

Attività negoziale

Sottoscritta l'ipotesi di accordo d'integrazione del CCNQ del 12.4.2022 in materia di costituzione delle RSU per il personale dei comparti delle pp.aa. e per la definizione del relativo regolamento elettorale relativo al Comparto Funzioni Centrali

L'A.Ra.N. e le Organizzazioni sindacali del comparto Funzioni Centrali hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo d'integrazione dell'Accordo Collettivo Nazionale Quadro del 12 aprile 2022 in materia di costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale in applicazione di quanto disposto all'art.2 del citato ACNQ. L'accordo raggiunto ha riguardato in un unico testo i contenuti dei precedenti analoghi accordi per gli ex comparti Ministeri ed Enti Pubblici non economici risalenti al 1998 rendendoli coerenti con le disposizioni del nuovo ACNQ in materia di RSU e confermando sostanzialmente il quadro regolamentare di riferimento.

L'entrata in vigore dell'accordo avverrà dopo la sottoscrizione definitiva del testo che avverrà a seguito della positiva conclusione della fase di controllo.

[Vai al documento](#)

Attività negoziale

Sottoscritta l'ipotesi di contratto collettivo nazionale quadro di ripartizione dei distacchi e permessi tra le associazioni sindacali rappresentative nei comparti e nelle aree di contrattazione nel triennio 2022-2024

In data 22 giugno 2023 è stata sottoscritta l'ipotesi di contratto collettivo nazionale quadro di ripartizione delle prerogative sindacali per il triennio 2022-2024.

L'ipotesi sottoscritta in data odierna definisce il riparto dei distacchi e dei permessi tra le associazioni sindacali rappresentative che, nelle more della definizione dei comparti e delle aree di contrattazione, sono stati determinati tenendo conto del vigente assetto.

Nella prospettiva di una complessiva rivisitazione delle clausole che regolamentano la fruizione delle prerogative sindacali, le parti, nel confermare sostanzialmente l'impianto del precedente CCNQ del 4 dicembre 2017, all'art.1 hanno comunque concordato alcune modifiche fra cui si segnala quella relativa al diritto di assemblea che potrà essere esercitato anche in locali virtuali, attraverso l'utilizzo delle videoconferenze.

L'entrata in vigore dell'accordo avverrà dopo la sottoscrizione definitiva del testo a seguito della positiva conclusione della fase di controllo.

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

Quale durata del periodo di prova va applicata al personale assunto in data antecedente la sottoscrizione del CCNL 2019-2021 e ancora in corso di svolgimento? Quale durata va applicata al personale assunto dal 3.11.2022 al 31.12.2022 considerato che il nuovo sistema di classificazione entra in vigore dall'1.1.2023?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

Secondo la previsione dettata dall'art. 90 del CCNL 2019-2021 il personale è da considerarsi in servizio fuori sede qualora, dopo aver preso servizio presso l'ordinaria sede di lavoro, sia chiamato a prestare la propria attività lavorativa in altri luoghi dove viene inviato per temporanee esigenze di servizio con previsione di rientro pressov la stessa, se è soddisfatto almeno uno dei due seguenti requisiti: 1. la durata del servizio inferiore a otto ore; 2. il servizio viene effettuato entro il raggio di 50 km dalla ordinaria sede di lavoro. In relazione a questa previsione si chiede di chiarire gli aspetti di seguito evidenziati:

a) In relazione al primo dei due requisiti, con il termine "durata di servizio" si intende fare riferimento al tempo effettivamente lavorato o si intende considerare la durata complessiva dell'assenza dalla sede lavorativa, comprensiva quindi anche del tempo di andata e ritorno per recarsi dalla sede al luogo di svolgimento dell'attività?

b) A fronte di un servizio fuori sede programmato per una durata di servizio inferiore alle 8 ore, che richiede uno spostamento superiore ai 50 km dalla ordinaria sede di lavoro, nel caso in cui il servizio si prolunghi fino a superare il limite delle 8 ore, risulta comunque applicabile la disciplina del servizio fuori sede o va applicata quella relativa alla trasferta?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

Quali sono le corrette modalità di attribuzione e di determinazione del differenziale economico di professionalità riconosciuto al personale in servizio nella fase di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento professionale in base all'art. 99, comma 3 lett. b) del CCNL 2/11/2022?

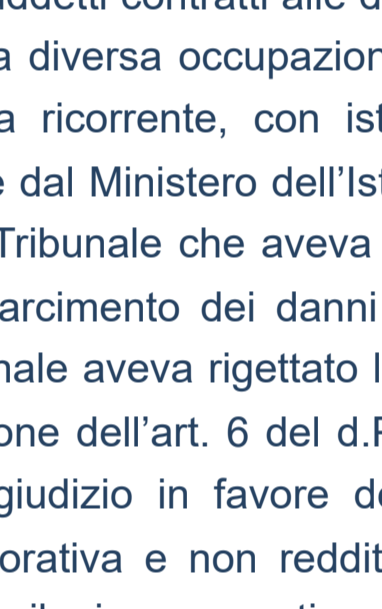
[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale (1° aprile 2023) il personale della ex cat A si vedrà attribuito un nuovo stipendio di area più elevato rispetto allo stipendio tabellare rivalutato corrispondente all'ex Area A1. Tenuto conto di quanto sopra, si chiede come dovrà essere calcolato l'importo del differenziale stipendiale iniziale attribuito al personale di tale Area. Esempio: una ex cat. A4 conserverà a titolo di differenziale stipendiale iniziale un importo pari a A4-A2 o A4-A1?

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Corte Costituzionale

Sentenza n. 112 del 6/6/2023

Impiego pubblico – sanità - incremento incarichi temporanei di assistenza sanitaria primaria - piano socio sanitario regionale 2019-2023 - illegittimità

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Nel giudizio di legittimità costituzionale la Corte dichiara che il sistema di reclutamento disposto dalla l. reg. Veneto n. 12/2022 art. 211-2 (Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2022 in materia di politiche sanitarie e di politiche sociali), valorizzando, in luogo del diploma di specializzazione, l'esperienza concretamente maturata dal candidato nell'ambito dei servizi di emergenza-urgenza, non solo deroga alle disposizioni statali –all'art. 157 del D.Lgs. n. 502/1992 e all'art. 24 del D.P.R. n. 483 del/1997 –, che condizionano l'accesso al concorso per l'immissione nel ruolo della dirigenza medica al possesso del titolo di formazione specialistica, ma eccede la stessa disciplina che, in deroga alle citate previsioni generali, ammette alla procedura concorsuale i medici iscritti al terzo anno del corso di specializzazione, sia pur subordinando il consolidamento del rapporto di impiego così instaurato con il Servizio sanitario nazionale al conseguimento, da parte del vincitore del concorso, del diploma di specializzazione. Accertato che l'impugnato art. 122 ha modificato l'allegato alla L.R. Veneto n.48/2018, (Piano socio-sanitario regionale 2019-2023), aggiungendovi il sottoparagrafo relativo all'incremento del massimale di scelte degli incarichi temporanei di assistenza primaria assegnati ai medici in formazione specifica in medicina generale in relazione alla carenza di medici di medicina generale, aggravata dagli effetti dell'emergenza da COVID-19, prevedendo inoltre che le aziende del servizio sanitario regionale possono prevedere, nelle convenzioni concernenti gli incarichi temporanei di assistenza primaria assegnati ai medici iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale, un massimale di scelte fino ad un massimo di 1.000 assistiti per il primo anno, e di 1.200 assistiti per gli anni successivi al primo, la Corte Costituzionale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 21 1-2, della l. reg. Veneto n. 12/2022, per contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost., in relazione all'art. 15, comma 7, del D.Lgs. n. 502 del 1992.

[Vai al documento](#)

Corte di cassazione

Sez. V - sentenza n. 6827 del 7/3/2023

Impiego pubblico – illegittima reiterazione di contratti a tempo determinato – perdita di chance - risarcimento del danno - accoglimento

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Cassazione si pronuncia in materia di reiterazione dei contratti a termine, affermando che il risarcimento del danno per l'illegittima reiterazione dei suddetti contratti alle dipendenze della PA (D. Lgs n. 165/2001 art. 365), afferisce alla perdita di chance di una diversa occupazione (risarcimento di danno comunitario), e va riconosciuto esente da tasse. Nei fatti, la ricorrente, con istanza presentata all'Agenzia delle entrate, chiedeva il rimborso delle ritenute effettuate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulle somme erogate a seguito di sentenza del Tribunale che aveva dichiarato l'illegittimità della reiterazione dei contratti di lavoro ed aveva disposto il risarcimento dei danni cagionati dalla precarietà dell'occupazione lavorativa. La Commissione tributaria regionale aveva rigettato la predetta domanda. In sede di Cassazione si eccitasse la violazione e falsa applicazione dell'art. 6 del d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, in quanto la somma riconosciuta nel primo grado di giudizio in favore della ricorrente aveva natura risarcitoria, in relazione alla condizione di precarietà lavorativa e non retribuita, e come tale non era assoggettata a tassazione. La suprema Corte accoglie il ricorso motivando che nel regime del lavoro pubblico contrattualizzato, il dipendente, che abbia subito la illegittima precarizzazione del rapporto di impiego, ha diritto, fermo restando il divieto di trasformazione del contratto a tempo determinato a tempo indeterminato (d.lgs. n. 165/2001, art. 365), al risarcimento del danno previsto dalla medesima disposizione, con esonero dell'onere probatorio.

[Vai al documento](#)

Gazzetta Ufficiale

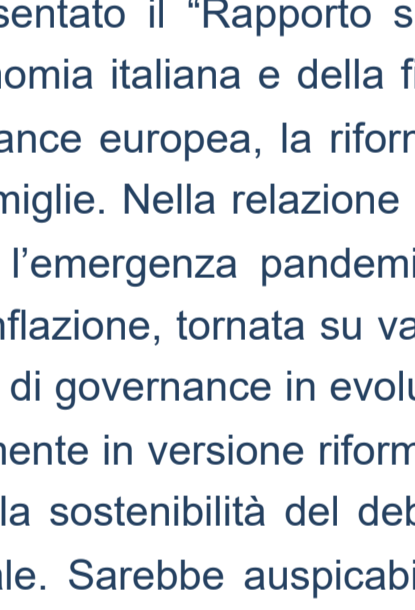
Serie generale n. 136 del 13/6/2023

Impiego pubblico – Copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni di personale per l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - Avvio procedura per contributo oneri segretari comunali

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

E' stato pubblicato il DPCM del 1° maggio 2023 con il quale sono state previste, nell'ambito degli stanziamenti del Fondo di cui all'articolo articolo 31-bis5, d.l. n.152/2021, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, attuatori di progetti inseriti nel PNRR, misure integrative per la copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni di personale a tempo determinato, in possesso di specifiche professionalità, con qualifica non dirigenziale, ed è stato determinato il Fondo da destinare all'attività di supporto tecnico per ciascuno degli anni 2022/2026. Inoltre, sono stati fissati anche i criteri di riparto delle risorse dirette a sostenere la spesa del relativo trattamento stipendiale considerata la centralità della figura del segretario comunale nell'ambito dell'organizzazione amministrativa degli enti locali, particolarmente impegnati in questa fase nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, sul rigoale, le Amministrazioni in questione potranno presentare apposita richiesta, con modalità digitali, al portale "Lavoro Pubblico", attivo dal 16 giugno al 31 luglio, accessibile anche attraverso il sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica, dove sono disponibili le indicazioni di dettaglio e la guida alla compilazione. I Comuni beneficiari dei contributi sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'Interno, entro il 31 Marzo di ogni anno, a decorrere dal 31 marzo 2024 e fino al 31 marzo 2027, apposita certificazione con la quale attestare di aver utilizzato, in qualità di attuatore del progetto e previsto dal PNRR, l'importo degli oneri derivanti dall'esercizio finanziario riferito all'annualità precedente ed a rivedere al Capitolo 3560 capo XIV art. 3 "Entrate eventuali diverse del Ministero dell'interno – Recupero, restituzioni e rimborsi vari" l'importo non utilizzato. Alle descritte modalità di rendicontazione sono tenuti anche gli enti destinatari delle risorse disciplinate con DPCM del 30 dicembre 2022.

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Rapporto sulla politica di bilancio – giugno 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha presentato il "Rapporto sulla politica di bilancio" in cui esamina le tendenze recenti e le prospettive dell'economia italiana e della finanza pubblica e approfondisce tematiche che riguardano il nuovo quadro di governance europea, la riforma delle misure di contrasto alla povertà e l'impatto distributivo dell'inflazione sulle famiglie. Nella relazione l'UPB evidenzia come la politica di bilancio si avviava a tornare alla normalità dopo l'emergenza pandemica e ha dovuto fronteggiare un aumento inatteso, considerevole e persistente dell'inflazione, tornata su valori che non si registravano da decenni. La politica di bilancio si inserisce in un quadro di governance in evoluzione a livello europeo. Dal prossimo anno torneranno regole fiscali cogenti, plausibilmente in versione riformata. La revisione del quadro di governance rappresenta un'opportunità per rafforzare la sostenibilità del debito e promuovere una programmazione di bilancio di ampio respiro a livello nazionale. Sarebbe auspicabile rafforzare in parallelo gli strumenti e le risorse a livello europeo. La natura globale di molte sfide e la necessità di risposte coordinate suggeriscono di compiere passi avanti verso la creazione di una capacità fiscale comune.

[Vai al documento](#)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato

Il conto annuale 2022 - rilevazione prevista dal titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Come di consueto, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare contenente le istruzioni per la rilevazione del "Conto annuale", riguardante la consistenza del personale e le relative spese sostenute dalle Amministrazioni pubbliche. Tali informazioni costituiscono la base informativa ufficiale per le determinazioni di Governo e Parlamento in materia di personale pubblico nonché, per espresse disposizione di legge, per la quantificazione dei costi dei rinnovi contrattuali. La rilevazione fa parte dei flussi informativi del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

L'indagine è censuaria e vi partecipano gli enti dell'aggregato "Pubblica amministrazione" destinatari delle disposizioni recate dal d.lgs. n.165/2001 in materia di ordinamento del lavoro pubblico. Con l'art. 2, comma 10, del d.l. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 125/2013, è stata prevista - con la sola eccezione degli organi costituzionali - l'estensione della rilevazione dei costi del lavoro effettuato attraverso il Conto annuale anche agli enti inseriti nell'elenco Istat di cui all'art.1, comma 3, del d.lgs. 196/2009 (lista S13).

Le variabili rilevate sono:

- consistenza e struttura del personale in servizio
- consistenza del lavoro part-time e del lavoro flessibile
- turni retribuite e non retribuite
- ass-over e mobilità
- età anagrafica e anzianità di servizio
- titoli di studio
- distribuzione geografica
- costo del lavoro

• consistenza ed utilizzo dei fondi per la contrattazione integrativa

I dati raccolti con il Conto annuale sono pubblicati sul sito <https://www.contoannuale.mef.gov.it/>

I termini della rilevazione sono fissati dall'8 giugno al 22 luglio 2023. Solo per gli enti con sede nei comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 15-17 maggio 2023, il termine della rilevazione è differito al 22 settembre 2023.

[Vai al documento](#)

Senato della Repubblica

Notiziario economico-finanziario – aprile/maggio 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario distilla dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali. In questo numero si segnalano, fra gli altri: i bandi preliminari all'esame del DEF 2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dei rappresentanti di: Banca d'Italia, CNEL, Corte dei conti, Istat e Ufficio parlamentare di bilancio; dal Ministero dell'Economia e delle Finanze "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, anno 2022"; dalla Banca d'Italia "Gli effetti dei fondi strutturali europei sul PIL pro capite: evidenze per le regioni europee".

[Vai al documento](#)

INPS

Assegno per il Nucleo Familiare: nuovi livelli reddituali

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

In relazione alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo calcolata da ISTAT tra il 2022 e il 2021, sono stati rivalutati i livelli di reddito delle tabelle contenenti gli importi mensili degli Assegni per il Nucleo Familiare, in vigore dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024. [La circolare INPS 9 giugno 2023, n. 55](#) comunica i nuovi livelli reddituali, nonché i corrispondenti importi mensili della prestazione, da applicare alle diverse tipologie di nuclei familiari dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024.

[Vai al documento](#)

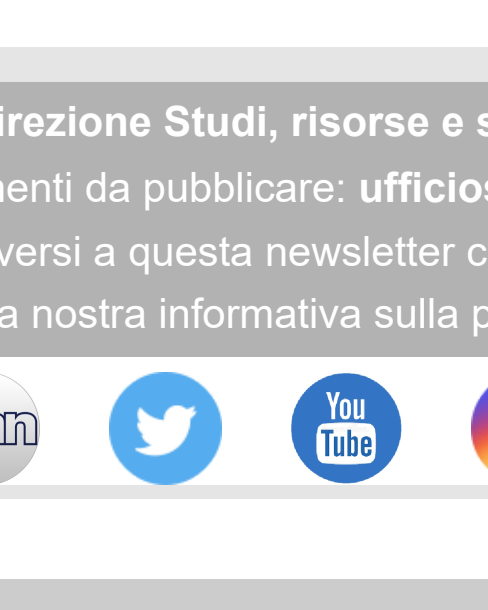
ISTAT

Prezzi al consumo – maggio 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di maggio 2023, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,3% su base mensile e del 7,6% su base annua, da +8,2% nel mese precedente. La decelerazione del tasso di inflazione si deve, in prima battuta, al rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (da +26,6% a +20,3%) e, in misura minore, di quelli degli alimentari lavorati (da +14,0% a +13,2%), degli altri beni (da +5,3% a +5,0%), dei servizi relativi ai trasporti (da +6,0% a +5,6%) e dei prezzi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,9% a +6,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalle tensioni al rialzo dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +8,4% a +8,8%) e di quelli dei servizi relativi all'abitazione (da +3,2% a +3,5%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, registra un lieve rallentamento da +6,2% a +6,0%, così come quella al netto dei soli beni energetici, che passa da +6,3% a +6,2%. L'aumento congiunturale dell'indice generale si deve principalmente ai prezzi degli alimentari non lavorati (+1,5%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli alimentari lavorati (+0,6%) e dei servizi relativi all'abitazione (+0,4%), a cui si oppone il calo dei prezzi degli energetici non regolamentati (-1,6%) e regolamentati (-0,2%). L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,6% per l'indice generale e a +4,7% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,3% su base mensile e dell'8,0% su base annua (in decelerazione da +8,6% di aprile).

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

OCSE

Economic Outlook – June 2023

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Secondo l'ultima edizione dell'Economic Outlook pubblicata dall'OCSE, l'Italia sta registrando quest'anno una crescita economica dell'1,2%, in linea con le previsioni della Commissione Europea ed è prevista per il prossimo una crescita pari al doppio rispetto alla stima dell'OCSE effettuata solo tre mesi fa, che era dello 0,6%. Questo dato pone l'Italia sopra la media dell'Eurozona, prevista al +0,9. Per l'inflazione, dopo l'8,7% dello scorso anno, l'OCSE prevede una moderazione al 6,4% sulla media del 2023 e un ulteriore rallentamento del carovita al 3% nel 2024. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'Italia ha registrato una crescita occupazionale maggiore e migliore rispetto alle principali economie occidentali e l'Outlook prevede che il tasso di disoccupazione in Italia resti invariato all'8,1% sia quest'anno che il prossimo. Il dinamismo del mercato del lavoro e i recenti cali dei prezzi dell'energia stanno stabilizzando i redditi reali delle famiglie, supportando una modesta ripresa nei consumi nella prima metà del 2023. La crescita economica contribuisce a ridurre il debito pubblico, che è stimato al 140,7% per quest'anno e al 139,4% per il prossimo. Tuttavia, le preoccupazioni sorgono riguardo alla spesa dei PNRR. Secondo l'OCSE, "La spesa dei fondi del Next Generation EU (NGEU) è molto in ritardo rispetto al calendario previsto, e alla fine del 2022 risulterà essere inferiore del 50% rispetto ai piani iniziali". L'OCSE sottolinea che gli ostacoli principali riguardano l'attuazione dei progetti di investimento pubblico, mentre le riforme in corso nella pubblica amministrazione, nel sistema giudiziario e nella concorrenza sono in uno stato avanzato. Pertanto, l'OCSE evidenzia la necessità prioritaria di sostituire tempestivamente i progetti non realizzabili con quelli fattibili e di potenziare l'efficienza dell'amministrazione pubblica. L'OCse ha nuovamente ritoccato al rialzo le previsioni di crescita economica globale per quest'anno con un aumento del PIL dell'2,7% mentre la stima sul 2024 è stata confermata al 2,9%. Per l'area euro, invece, l'ente parigino prevede un + 0,9% del Pil quest'anno e + 1,5% il prossimo. Infine, l'OCse ha ulteriormente rivisto al ribasso le previsioni di inflazione nell'area euro di quest'anno al 5,8%, ma ha ritoccato al rialzo al 3,2% la stima sul 2024.

[Vai al documento](#)